

I sindacati

«L'Unione dei comuni è senza direttore A rischio i bandi e la riorganizzazione»

Cgil, Cisl e Uil: «Ente fermo»
Venerdì a Predappio
protesta sulle condizioni
dei vigili urbani

Continuano ad essere agitate le acque all'interno dell'Unione dei Comuni, dalla quale a inizio anno è uscito il Comune di Forlì. L'ente, che conta ora su 14 componenti, «è fermo». A dirlo sono i rappresentanti della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil. Certamente non hanno giovato, in questa fase di riorganizzazione, le dimissioni del direttore. Anche perché i tempi per sostituirlo non saranno brevi. A questo proposito, scrivono i sindacati, «le tempistiche non saranno influenti e non vorremmo, stante le modalità di confronto interne alla politica dell'Unione che a rimetterci fossero i cittadini e i territori».

In questa fase «sarà importante anzi imprescindibile la presenza di un'Unione in grado garantire la fase progettuale per partecipare ai bandi legati alle ri-

sorse del Pnrr, anche per questo i tempi e la convergenza della giunta nella futura scelta del nuovo direttore saranno fondamentali. Non vorremmo che questi percorsi alquanto tortuosi, mettessero in discussione da un lato le opportunità legate al Pnrr e al relativo sviluppo del territorio e dall'altro la sostenibilità economica/stipendiale dei circa 50 dipendenti». Questi ultimi sarebbero «disorientati», anche di fronte a una discussione pubblica nella quale non si parla mai o quasi dei servizi ai cittadini.

«Particolare attenzione andrebbe posta da parte politica, sull'esiguità dell'organico complessivo dell'Unione sia nei ruoli tecnici, che amministrativi che del corpo della Polizia locale. Non si può perdere tempo in discussioni interne per il riparto di

risorse, queste decisioni si sarebbero dovute prendere già da tempo, visto che si sapeva dell'uscita del Comune di Forlì già da due anni e che la regione Emilia Romagna mise a disposizione dell'Unione un project manager proprio per evitare di trovarsi di fronte a problemi come questi».

Che il riassetto della polizia locale resti un nervo scoperto lo dimostra il presidio organizzato venerdì dalle 11 alle 12 dai lavoratori a Predappio, in via IV Novembre, davanti alla nuova sede dell'Unione dei Comuni (fino al 31 dicembre 2021 era ancora il municipio di Forlì; si è scelta la 'casa' della vecchia comunità montana). I rappresentanti sindacali illustreranno le difficoltà gestionali della polizia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un agente della polizia locale (foto di repertorio): il servizio va ripensato dopo che Forlì ha lasciato l'Unione, riprendendosi i propri uomini in divisa



Peso:30%